

rosati LANCIA
 viale Mazzini 5
 viale Trionfale 7996
 viale xxx aprile 19
 via Tuscolana 160
 via piazza caduti
 dalla montagna 30

ieri minima -1°
 massima 10°
 Oggi il sole sorge alle 7.33
 e tramonta alle 16.42

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
 telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Augura
 Buone
 Feste



Atac /1
 «Non aumenterà
 il biglietto»
 Parola di azienda

L'Atac non aumenterà il prezzo del biglietto per i bus, o almeno giura che non lo farà subito. Lo ha precisato ieri il presidente dell'azienda, Luigi Pallottini. «Non è in vista alcun aumento del prezzo del biglietto - è sottolineato in una nota - che, sia pure su proposta dell'azienda, dovrebbe essere deliberato d'intesa con l'amministrazione capitolina e poi deciso dal Consiglio comunale». Il riferimento è alle dichiarazioni dello stesso Pallottini fatte due giorni fa in una conferenza stampa. In quella occasione il presidente aveva definito «opportuno un aumento del biglietto Atac a mille lire» e poi, rispondendo alla battuta di un giornalista che aveva accennato ad una possibile nuova tariffa di 900 lire, aveva risposto «la cifra potrebbe essere una giusta mediazione».

Atac /2
 Manutenzione bus
 La Cgil
 non vuole terzi

Parere negativo della Cgil sulla proposta dell'Atac di affidare ad altri la manutenzione dei bus attualmente gestiti dall'azienda. Secondo il segretario generale della federazione trasporti, Claudio Panella «la soluzione non sarebbe delle migliori. Ne è una tipica dimostrazione l'Accotal: i suoi autobus vengono infatti riparati all'esterno, ma tornano in azienda in uno stato pessimo con costi affatto minori». «Ci aspettavamo - ha proseguito Panella - che il presidente dell'Atac Pallottini sostenesse la proposta sindacale di far divenire le officine Atac un vero e proprio parco per la manutenzione degli autobus e camion dell'Accotal, ma anche di quelli della Centrale del latte, dell'Accea, e dell'Anm».

Al terremotati
 76 roulotte
 parcheggiate
 alla Pisana?

76 roulotte di proprietà della Regione, quasi tutte in buono stato, giacciono inutilizzate in via della Pisana, nel parco inteso alla sede del Consiglio regionale mentre potrebbero essere destinate a terremotati siciliani. La proposta è del vicepresidente del Consiglio, Angiolino Marconi, che ha rivolto un'interrogazione urgente al presidente della Giunta e all'assessore alla Protezione Civile perché le roulotte vengano consegnate al ministro Lattanzio e inviate al più presto in Sicilia.

Chiusa al traffico
 via Tomacelli
 Da domani
 bus «31» più lungo

Chiusa al traffico per gli auguri di Natale. Oggi via Tomacelli sarà sbarrata ai pedoni e alle auto per consentire alla Sacia, una società della Rai, di esprimere i tradizionali auguri natalizi al mondo dello spettacolo, registi, attori, produttori sia del cinema che della televisione. Percorso prolungato invece per una linea del bus Atac: da domani la linea 31 sarà prolungata di quasi un chilometro. Da via della Storta (all'altezza del centro operativo della Marina militare) l'autobus proseguirà per via di Boccea, via di Sesto terra, lungo via Fedeschi, dove, in coincidenza con il 904, sarà spostato il nuovo capolinea.

Università
 Nasce l'«Unione
 degli studenti»
 alla «Sapienza»

Una libera associazione sullo stile di quelle del nord Europa: così un gruppo di studenti dell'Università «La Sapienza» ha definito la neonata «Unione degli studenti» formata da universitari provenienti da diverse esperienze politiche (socialisti, comunisti, di area laica e radicale) e associative, che hanno deciso di unire le proprie forze per difendere i diritti «sociali» degli studenti negli atenei. In una nota, i promotori dell'iniziativa, che si sono riuniti ieri nella facoltà di Architettura, precisano che «non si tratterà di un movimento genericamente pro-studentesco, né di una emanazione politica», ma di un'unione che nasce «dalla fiducia nelle rappresentanze democratiche».

Casalotti
 Cade e muore
 Ristruttura
 la sua casa

Ha perso l'equilibrio mentre lavorava nella sua palazzina che da tempo aveva deciso di ristrutturare in via Rossetto. Per Enrico Sabbatini, 60 anni, volato giù dal secondo piano, non c'è stato niente da fare. L'uomo era intento a manovrare una carrucola per il trasporto della calce. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio alle 16 al quartiere Casalotti.

ADRIANA TERZO

Cresce il malcontento dei genitori per la lunga vacanza dei nidi. Accuse per i ritardi del Campidoglio. «Non discute il nuovo regolamento»

Oggi il Tribunale amministrativo affronterà il ricorso anti-stop. Molte famiglie nei guai per la sospensione del servizio

Asili chiusi sotto l'albero

Proteste aspettando il Tar

«Confidavamo nella legge regionale che prevede solo un mese di chiusura dei nidi. Adesso proviamo solo rabbia». Per i genitori la chiusura dei nidi dal 22 al 7 è stata un vero colpo. Oggi il Tar, cui ha presentato ricorso il coordinamento genitori democratici, emetterà la sentenza. Ma per le famiglie è troppo tardi. Chi ha mobilitato le nonne, chi ha trasformato il piano ferie. Per tutti un Natale di concitazione.

DELIA VACCARELLO

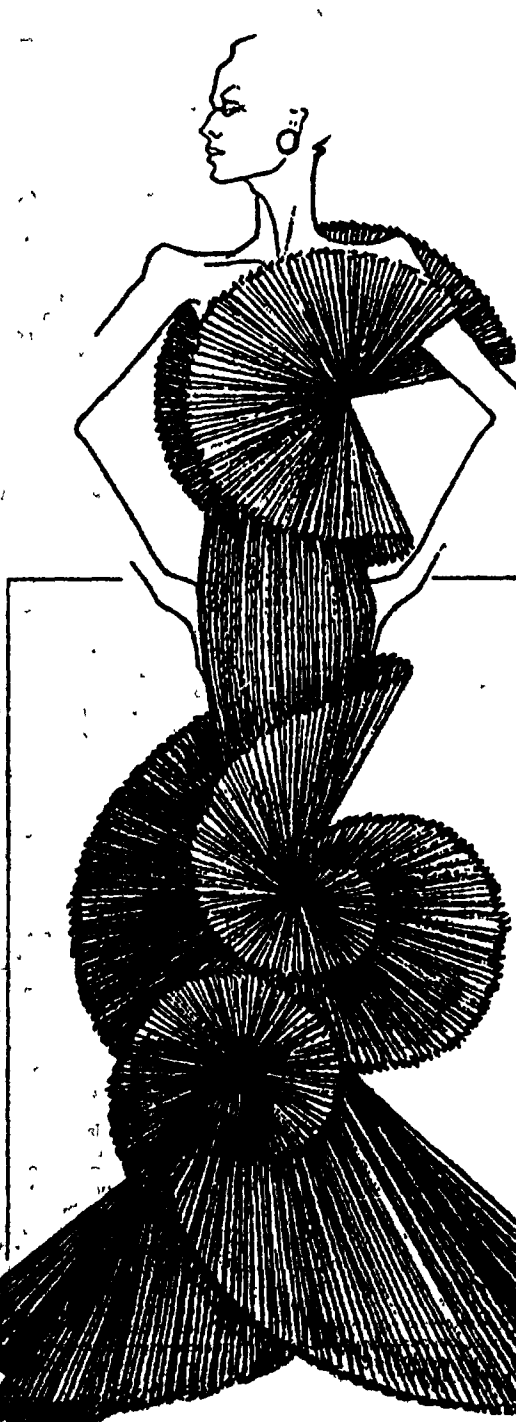
Rabbia. È la reazione dei genitori che ieri mattina hanno portato i bimbi al nido. 20 giorni di chiusura sono troppi. «Confidavamo nella legge che prevede solo un mese di chiusura. Poi si sono visti sbattere la porta in faccia», dice un'operatrice dell'asilo di via Rugantini. Oggi si attende la decisione del tribunale amministrativo, cui ha fatto ricorso il coordinamento genitori democratici. Rabbia esplosa la settimana scorsa, quando i nidi: è stato alliso il cancello che comunicava la chiusura dal 22 al 7 gennaio. Chiusa che ha ac-

compagnato giorni di concitazione. Chi ha mobilitato le nonne, chi ha dovuto trasformare il piano ferie. E delusione. «Anche se il tribunale decide per l'apertura ormai è troppo tardi», dicono. Per molti la mobilitazione del Cgd e del partito comunista è stata tardiva. Però non si stancano di intervenire, firmano il ricorso, firmano la petizione contro il prospettato aumento del contributo mensile a partire dal primo gennaio. La decisione del Comune ha messo sotto scacco migliaia di genitori, danneggiando altrettanti bam-

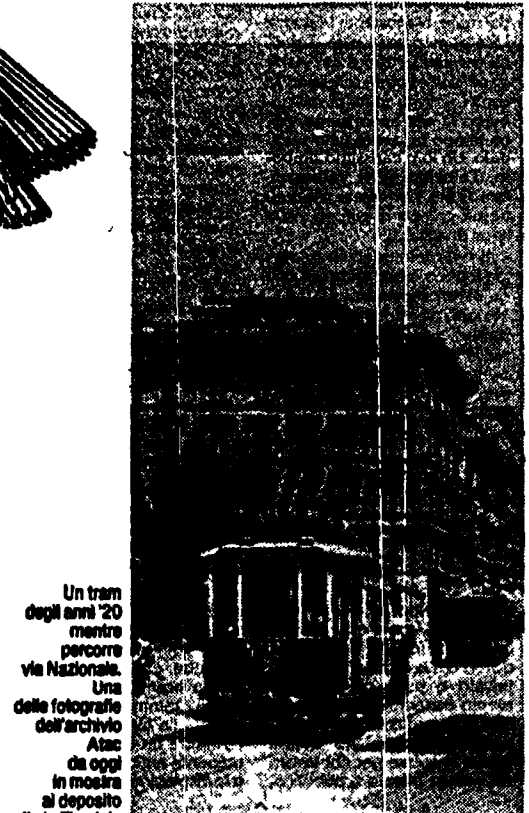
mini, tutti da 0 a 3 anni. Per loro si annunciano 20 giorni di disagi orari stravolti, solitudine, baby sitter improvvisate. Il diktat del Campidoglio ha buon gioco in assenza di un regolamento i genitori non conoscono in anticipo il calendario delle pause e vengono colti di sorpresa. Lo scorso anno la chiusura durò dal 22 al 2 gennaio. Fino a due anni fa invece per ogni nido c'era una chiusura flessibile, d'accordo con gli utenti. Quest'anno l'assessore al personale, Beatrice Medi, ha applicato rigidamente il contratto siglato il 23 luglio scorso, che prevede per gli operatori 42 settimane di lavoro più le pause estive e in occasione delle feste. Il vecchio regolamento degli asili nido del '75, come la legge regionale dell'80 modificata lo scorso anno, parla invece di 11 mesi lavorativi. Ma non viene applicato e intanto il Comune non discute le proposte del nuovo regolamento in questo vuoto prende campo la strategia dei fonogrammi e delle sorprese per i cittadini.

E nelle altre città? «Soltanto in Emilia e in Toscana la situazione va meglio» - dice Sonia Verzegnassi dell'Associazione nazionale di ricerca e studio nidi infanzia che fa capo alla rivista «Bambini». «Ci sono cooperative che lavorano nei periodi di chiusura, quando il personale ha le pause festive o i periodi di aggiornamento». Altrettanto lunga la chiusura a Milano, dal 22 dicembre al 5 gennaio, conferma l'assessore all'educazione. «Una pausa con preavviso. Nessuna protesta da parte degli utenti», afferma Silvano Montanari del Cgd milanese. Perché una chiusura così drastica, senza nessuna ipotesi di tamponatura tra gli operatori? «Il problema è la mancanza di personale» - dice Enzo Zangrilli del Cgd romano - «Dinanzi a questi ostacoli non si pensa ad una soluzione, ma a creare disservizi, per privatizzare». Diversa l'opinione del sindacato, «è un'applicazione del contrat-

to - dice Teti Croce della Cgil Funzione pubblica - il problema è nel conflitto con la legge regionale. Una questione che si ripresenta ad ogni festività, ma tra una pausa e l'altra c'è il silenzio. È necessario aprire un tavolo delle trattative con il Comune. Ma in assenza del nuovo regolamento non si potrebbe applicare il vecchio, facendo dei turni con gli operatori? È l'opinione di Antonia Sani, presidente del comitato di gestione dell'asilo di via Venezia, in II circoscrizione, e membro del coordinamento cittadino asili nido. «O si fa un regolamento nuovo o ci si basa sul vecchio. Si potrebbe fare una rotazione tra gli operatori, garantire il servizio per 11 mesi anche le ferie agli assistenti. Invece si va avanti a forza di accordi tra assessore e sindacato». Fino a due anni fa la chiusura festiva veniva concordata. «Il comitato di gestione di ogni nido fissava le date in accordo con utenti ed operatori e poi le proponeva alla circoscrizione che dava l'ok».



La fuga dell'Alta moda dalla capitale. Parla lo stilista Roberto Capucci. Città gioiello sommersa dalla volgarità.



Un tram degli anni '20 mentre percorre via Nazionale. Una delle fotografie dell'archivio Atac da oggi in mostra al deposito di via Flaminia.

Mostra fotografica dell'Atac sull'evoluzione del tram

Dai cavalli all'elettricità. Un biglietto? 2 baiocchi

LAURA DETTI

Cento anni fa, nella lontana estate del 1890, venne sperimentata, per la prima volta in Italia, la trazione elettrica per le vetture tramviarie. A tenere a battello la nuova tecnica fu proprio Roma che, lungo il tratto della via Flaminia, tra piazza del Popolo e Ponte Milvio, fece scorrere il primo tram ad elettricità. Proprio il tracciato che oggi è percorso dalla tranvia veloce costruita per i mondiali. «Un anniversario da festeggiare» ha pensato l'azienda che organizza una mostra fotografica sulla storia del mezzo di trasporto pubblico in città. Da oggi, fino al 18 gennaio (orario 10-20), il deposito Atac di via Flaminia 80, ospiterà più di cento fotografie, antiche e più recenti, che raccontano, passo dopo passo, le evoluzioni e le trasformazioni di tram, autobus e filobus. Ieri, intanto, un'inaugurazione «a suon di bandiera» ha presentato l'esposizione ed

ha proiettato filmati d'epoca forniti dall'Istituto Luce. Una lunga storia che inizia ancora prima del 1890, e precisamente nel 1845. Le immagini in bianco e nero, fornite quasi tutte dall'Archivio dell'Atac, immortalano le prime linee «Omniabus». Si trattava di carrozze vere e proprie, solo un po' più grandi. A trainare le vetture, che contenevano panche di legno allineate, erano i cavalli, coperti da impermeabili nei casi di pioggia, nutriti di biada abbondante durante le soste. Da piazza del Popolo a S. Pietro, da piazza Venezia a Ponte Milvio, diligenze pubbliche scorrevano per la città. Da piazzale Flaminio a Porta Pinciana, passando per il Muro Torto, il costo del viaggio era di due baiocchi (monete di poco valore) in discesa e di tre baiocchi in salita. La differenza, in mezzo ad un mare di agghiaccia, in salita, di un terzo cavallo chiamato bilanciolo. Gli anni passano e arriviamo al

1890, alla trazione elettrica e alla nascita della carrozza autotrombic: l'autobus. Ecco le immagini della prima guerra mondiale. Alcuni tram vengono usati per il trasporto dei feriti dalle stazioni ferroviarie agli ospedali delle città. Gli uomini sono chiamati in guerra e nel giugno del 1915 i «dattorini» sono quasi tutte donne. Ma la storia va avanti fino ai nostri giorni. Foto di tram addobbati per matrimoni negli anni '40, di vetture anni '30 infiocchettate per indicare nascite avvenute in viaggio, immagini di un servizio postale tutto particolare in cui le cassette per la posta, agli inizi del 1950, venivano applicate nelle porte anteriori delle vetture tramviarie che viaggiavano per la stazione Termini dove l'ufficio postale prelevava la corrispondenza. Ed eccoli, alla fine della mostra, i nostri nuovi autobus: con il «cavallo» sgangianato, che, in mezzo ad un mare di macchine, viaggiano con difficoltà e di scudetto a una squadra con la stella...

Ancora una giornata nera, drammatici dati Istat sugli incidenti

Trionfa l'ingorgo di Natale

E il traffico killer fa il record

Roma ha il primato degli incidenti stradali. Con 254 morti e 31 mila feriti nell'89 ha battuto Milano. Lo rivela un'indagine dell'Istat secondo la quale inoltre nella capitale circolano un milione 869 mila autovetture. Un mare d'auto che ieri, come ormai da qualche giorno, si è riversato nelle strade della città e che, complice lo shopping natalizio, ha bloccato la città per l'intera giornata.

mero pari di autovetture in circolazione. «È il risultato di una politica dei trasporti basata esclusivamente sul mezzo privato - ha detto ieri Antonio Lalli, della neonata associazione «Verderoma» - I costi umani, sociali ed economici di queste scelte non sono più sopportabili. E il prezzo del mal d'auto anche ieri si è fatto sentire. Tanto per non smentire l'Istat ieri gli incidenti stradali (solo quelli segnalati alla centrale operativa dei vigili urbani) sono stati 65 tra le 7 e le 18. Il clima natalizio ha fatto riversare sulle strade una mole d'auto inverosimile e fare la lista di tutte le zone della città bloccate sarebbe lunghissimo. Degli itinerari protetti inventati dall'assessore alla polizia urbana Piero Meloni sono completamente naufragati e sulle strade «sovrappienezze speciali» non si nota alcun migliore-

GARLO FIORINI
 Roma batte Milano sulla strada. Ma il record è negativo. Il primato infatti riguarda gli incidenti automobilistici, e il relativo numero di vittime che, nell'89, si sono verificati tra un ingorgo e l'altro nella capitale. I dati emergono da un'indagine condotta dall'Istat e dalla quale risulta che a Roma si sono verificati nell'89 254 incidenti mortali contro i 111 del capoluogo lombardo. Gli automobilisti feriti sono stati 31 mila

Previsioni astrologiche sindacali

Un anno tranquillo prevede il barometro degli astri, un 1991 che andrà ritoccando il maquillage scempigliato dalle turbolenze degli ultimi tempi. Non si farà nemmeno la guerra: è quello che assicurano i compatti gli astrologi. Maghi moderni, che si presentano al consueto appuntamento con la stampa per consegnare le previsioni per il 1991, all'ombra protettiva dell'Albo Professionale Europeo - nel quale figurano iscritti già in 4000 - è del Sindacato Usado-Cai. «Tanto per distinguerci dai profittatori e dagli abusivi», con le profezie, dagli appiccicoli di saggezza comune che vedono Gorbaciov avversato ma vittorioso alla politica italiana in fase di assetto, dove Andreatti non muore mai e Craxi si riviogorice, nonostante una caduta di governo - prevedibile anche dai profani. Le agitazioni sindacali sotto gli inquieti influssi delle eclissi porteranno comunque bene alla Cisl, forse bacciata dalla sorte in grazia dei suoi «protetti

Accoltellato in famiglia

Ma il ferito non denuncia

Litigava con i parenti della moglie e non era la prima volta. Ma martedì pomeriggio, al residence di via Val Cannuta, la lite è diventata rissa e Paolo Talotti è finito in ospedale, con due coltellate in pancia. Il giovane di 25 anni non ha voluto fare il nome del feritore. Medico, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Paolo Talotti non ha voluto sporgere denuncia. Crede ancora che la pace in famiglia possa essere recuperata in qualche modo. Ma in casa Talotti già altre volte si è sfiorato il dramma, per motivi non chiari e probabilmente del tutto banali. Forse, la difficile convivenza di troppe persone in poco spazio. Il residence «Val Cannuta» è gestito dal Comune e ricompra, come gli altri, di persone in attesa di una casa.